

L'INTERVISTA

di Dino Bisanz

GIUSEPPE FILIPPI

# Il nostro obiettivo una vera area metropolitana

Al meeting di Altavilla avremo incontri di studio per indicare i nuovi ruoli del Nordest

Ci stiamo misurando con progetti ambiziosi che richiedono almeno 10 anni

**S**i apre oggi al Cuoia di Altavilla la seconda edizione del Meeting delle nuove classi dirigenti, l'appuntamento dei "quarantenni" del Nordest (il programma nell'articolo qui a fianco).

Ne parliamo con Giuseppe Filippi, presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Vicenza.

**Dopo la positiva esperienza dell'anno scorso, dunque, torna il Meeting delle nuove classi dirigenti. Con quali obiettivi?**

Con la volontà di approfondire i temi messi sul tappeto nella prima edizione. Un anno fa si è lavorato per definire le problematiche che più interessano il nostro territorio; oggi è il momento di passare dall'analisi dei problemi alla proposta di soluzioni, di misurarsi con la sfida più difficile: la costruzione delle strutture, infrastrutture e dei servizi che permettono di dar luogo a una vera area metropolitana. La metropoli policentrica del Nordest. Lo si farà con un coinvolgimento più diretto dei partecipanti, con lavori di gruppo e incontri informali

che hanno lo scopo, appunto, di raccogliere le opinioni e le riflessioni dei protagonisti del Nord Est.

**Quali sono le sfide più importanti?**

La prima riguarda il ruolo che quest'area può giocare come ponte di comunicazione culturale tra la vecchia e la nuova Europa. La seconda la

preparazione tecnica e culturale di una nuova classe dirigente capace di esprimere progettualità e disegnare lo sviluppo urbanistico e infrastrutturale futuro: il Nordest è stato protagonista di una fase di grande sviluppo che ha portato alla formazione di un'unica area urbana, rimasta tuttavia servita da una rete infrastrutturale del tutto inadeguata ai nuovi flussi della mobilità. La terza questione riguarda la capacità del nostro territorio di formare e mantenere in loco risorse umane d'eccellenza, il che significa saper offrire un ambiente dotato di servizi di alta qualità.

**Non sono obiettivi che si raggiungono in poco tempo...**

E infatti si tratta di ragionare su uno spazio di almeno una decina d'anni. Alcune scelte sono già all'ordine del giorno, altre sono ancora sul piano dei buoni propositi. Alle nuove classi dirigenti del Nordest è richiesta una progettualità capace di pensare lo sviluppo di servizi adatti a un bacino di 7 milioni di abitanti, e penso alle sfide legate ai progetti di un polo fieristico, un polo

aeroporto, un polo universitario, un sistema di portualità dell'Alto Adriatico, centri di eccellenza nella logistica, nei servizi finanziari.



Giuseppe Filippi, presidente dei Giovani di Confindustria Vicenza

**Da qui, allora, la data del 2019 indicata nel titolo?**

Certo. Ci stiamo misurando con progetti ambiziosi, per i quali dieci anni sono un tempo in realtà molto breve. Per questo occorre fissare una scadenza, porsi un orizzonte temporale preciso. Prendiamo Milano: ha trovato nella sua candidatura all'Expo 2015 l'occasione e il traguardo temporale per realizzare un progetto di modernizzazione del bacino padano del Nord Ovest. Anche il Nordest può porsi un obiettivo di questo genere: possiamo candidare il nostro sistema policentrico di piccole capitali culturali a 'capitale europea della cultura' nel 2019.

**Per due giorni un grande evento che consente di fissare la meta finale di un percorso raggiungibile solo se si comincia a camminare fin d'ora. È così?**

Sì. I grandi eventi sono sempre occasione per dare il via a importanti processi di ammodernamento di un territorio. L'evento legato al 2019 può essere la vetrina di un Nordest che torna a essere modello culturale, sociale ed economico. Un'area-traino per lo sviluppo della grande Europa. ♦